GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — SABATO 11 AGOSTO — **NUM. 188**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 5 giugno 1877:

A cavaliere:

Caudullo Coniglione cav. Antonino, ispettore dell'Amministrazione forestale;
Geremia Scigliani cav. avv. professore Giovachino;
Lobetti-Bodoni cav. Francesco;
Peyrot Giulio, membro della Camera di commercio di Torino;
Distefano Mario, vicepresidente della Camera di commercio di Catania;
Garnier Giovanni Giuseppe, direttore della Scuola speciale di commercio di Torino;
Liepopilli dott. Antonio, ispettore superiore forestale;
Basso Antonio, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti in data 5 giugno 1877:

Ad uffiziale:

Solari cav. Enrico, direttore capo di divisione di 2ª classe al Ministero della Marina.

A cavaliere:

Rostagno cav. Pietro, capo archivista nel Ministero della Marina;
Prola cav. Giuseppe, caposezione di 2ª classe id.;
Guerci cav. Pietro, caposezione id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti in data 5 giugno 1877:

A commendatore:

Lavagnino cav. Giuseppe, direttore capo di ragioneria di 1ª classe nel Ministero della Marina;
Pedone Raimondo, direttore delle costruzioni nel corpo del Genio navale;
Borghi Luigi, direttore delle costruzioni id. id.

Ad uffiziale:

Prola cav. Federico, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero della Marina;
Celesia cav. avv. Lorenzo, caposezione di 1ª classe id.

A cavaliere:

Masdea Edoardo, sottoingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio navale.

RICOMPENSE AL VALORE CIVILE

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto* 30 *aprile* 1851, *nelle udienze del* 31 *dicembre* 1876 *e* 20 *maggio* 1877 *ha fregiato i sottonominati cittadini della* Medaglia al valor civile *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita nei luoghi infradescritti:*

Della medaglia d'oro:

Onida Melis Antioco, sindaco di Sorradile (Cagliari), che la sera del 6 novembre 1876 accorso con quattro carabinieri alla difesa di un sacerdote aggredito nella propria casa da otto malfattori, e venuto con essi alle prese a colpi di fucile, quantunque ferito al petto da quattro proiettili, che lo gittarono a terra, rialzavasi immantinenti, e fattosi avanti col fucile alla mano, sparavalo contro gli aggressori prima di cadere esanime pel sangue versato sul limitare della casa, in Sorradile.

Della medaglia in argento:

Berardinelli Domenico, in Castel di Sangro (Abruzzo Ultra 2°);
Boidi Giovanni, in Castellazzo Bormida (Alessandria);
Icardi Giovanni, in Costigliole d'Asti (Alessandria);
Orecchia Gio. Battista, in Cassine (Alessandria);
Martinotti Pietro, in Casale (Alessandria);
Migliardi Giuseppe, in Alessandria;
Salvai Michele, in Ferrere (Alessandria);
Costanzo Pietro, in Casale (Alessandria);
Ramponelli Carlo, in Felizzano (Alessandria);
Alessandrini Valentino, brigadiere nei Reali carabinieri in Castelnuovo d'Asti (Alessandria);
Facenda Camillo, in Monterado (Ancona);
Luzi Emilio, in Maltignano (Ascoli);
Venezia Raffaele, in Fermo (Ascoli);
Ambrosini Nicola, in Armento (Basilicata);
Bello Carlo, guardabosco, in Armento (Basilicata);

Bianchi Francesco, in Armento (Basilicata);
Buongermini Luigi, delegato di P. S., in Armento (Basilicata);
Milani Giosuè, R. carabiniere, in Maratea (Basilicata);
Pallini Angelo, caporale nel 68° reggimento fanteria, in Marsicovetere (Basilicata);
Riboldi Carlo, R. carabiniere, in Maratea (Basilicata);
Sarno Alessandro, brigadiere dei RR. carabinieri, in Maratea (Basilicata);
Senise Francesco, in Armento (Basilicata);
Senise Giuseppe, guardia campestre, in Armento (Basilicata);
Senise Pietro, in Armento (Basilicata);
Stellio Luigi, caporale nel 68° reggimento fanteria, in Marsicovetere (Basilicata);
Bruni Giovanni, in Collio (Brescia);
Ferlinghetti Giovanni, in Bovegno (Brescia);
Rivolta Giuseppe, R. carabiniere a piedi, in Brescia;
Grassi Pietro, in Schilpario (Bergamo);
Mai Battista, in Schilpario (Bergamo);
Midali Giovanni Bono, in Branzi (Bergamo);
Midali Giovanni di Pietro, in Branzi (Bergamo);
Monella Giuseppe, in Pumenengo (Bergamo);
Mornigotti ing. Pietro, sindaco, in Martinengo (Bergamo);
Spada Giovanni Maria, in Schilpario (Bergamo);
Catanzaro Raffaele, in Catanzaro (Calabria Ult. 2ª);
Catizzone Giuseppe, guardia di P. S., in Catanzaro (Calabria Ult. 2ª);
Mondoni Giuliano, maresciallo ne' RR. carabinieri, in Sambiase (Calabria Ult. 2ª);
Lucini Francesco, in Lecco (Como);
Basso Antonio, in Ormea (Cuneo);
Comino Luca, in Mondovì (Cuneo);
Galleano Michele, in Mondovì (Cuneo);
Martino Pietro, in S. Pietro Monterosso (Cuneo);
Reynaud Costanzo, in Brossasco (Cuneo);
Salietti Giuseppe, in Neive (Cuneo);
De Faveri Francesco, ex-soldato nel 10° reggimento cavalleria, in Pontelagoscuro (Ferrara);
Bandinelli Francesco, in Rocca S. Casciano (Firenze);
Cappelli Giuseppe, in Rocca S. Casciano (Firenze);
Lorini Giovanni, in Firenze;
Mazzoni Agostino, in Firenze;
Pegoraro 1° Serafino, R. carabiniere, in Certaldo (Firenze);
Pellegrini Giovanni, in Firenze;
Ricci Giovanni, in Firenze;
Botta Ignazio, zappatore, in Forlì;
D'Amore Giovanni, allievo zappatore, in Forlì;
Caimmi Pio, in Cesenatico (Forlì);
Nocchi Leopoldo, in Forlì;
Peretti Carlo, allievo zappatore, in Forlì;
Sambi Angelo, in Rimini (Forlì);
Montecchi Francesco, soldato nel 53° regg. fanteria, in Sanquirico (Genova);
Viglietta Giacinto, in Vezzi-Portio (Genova);
Bartolini Ermindo, in Burgio (Girgenti);
Ghersi cav. Pietro, colonnello del 46° regg. fanteria, in Girgenti;
Martorelli Salvatore, in Racalmuto (Girgenti);
Martorelli Vincenzo, in Racalmuto (Girgenti);
Pieroni Cesare, sergente nel 46° regg. fanteria, in Siculiana (Girgenti);
Terrone Calogero, in Racalmuto (Girgenti);
Vella Francesco, in Siculiana (Girgenti);
Funghi Serafino, in Pitigliano (Grosseto);
Forsi Giovanni, in Pitigliano (Grosseto);
Barbini Francesco, in Livorno;
Stellato Giuseppe, in Livorno;
Zucchi Enea, in Gonzaga (Mantova);
Benvenuti Pietro, brigadiere a piedi dei RR. carabinieri, in Capizzi (Messina);
Cascone Eliodoro, R. carabiniere aggiunto, in S. Lucia del Melo (Messina);
Drosi Giuseppe, brigadiere dei RR. carabinieri, in S. Lucia del Melo (Messina);
Calcaterra Francesco, in Milano;
Gubertini Giuseppe, in Campo Santo (Modena);
Buscaglia Natale, ex-militare, in Ornavasso (Novara);
Bertone Giuseppe, in Recetto (Novara);
Graziano Luigi, in Recetto (Novara);
Guglielmini Giuseppe, guida alpina della Valsesia, in Alagna (Novara);
Quaglierini Giuseppe, R. carabiniere a piedi, in Pallanza (Novara);
Lavatelli Carlo, in Pallanza (Novara);
Pitti Luigi, in Borgomanero (Novara);
Righetti Defendente, presso Intra (Novara);
Greifemberg Gaetano, in Padova;
Bertozzi Ermenegildo, in Parma;
Peracchi Giuseppe, in Parma;
Prina Giuseppe, soldato nella scuola normale di fant., in Parma;
Colliplino Giuseppe, ex-soldato nel 12° reggimento fanteria, in Parone (Pavia);
Giorgi Vincenzo, in Cava-Manara (Pavia);
Roncati Giovanni, in Pavia;
Cavalletti Giuseppe, impiegato daziario, in Piacenza;
Vaccaro Alfonso, sergente nel 36° regg. fanteria, in Piacenza;
Borriello Antonio, in Avellino (Principato Ult.);
Di Piano Gaetano, in S. Michele di Serino (Principato Ult.);
Liccardo Gennaro, R. carabiniere, in Paternopoli (Principato Ult.);
Musarella 1° Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, in Paternopoli (Principato Ult.);
Salvatore Giuseppe, R. carab., in Paternopoli (Principato Ult.);
Savino Luigi, in Avellino (Principato Ult.);
Cavina Giuseppe, in Brisighella (Ravenna);
Della Scala Sante, in Ravenna;
Minozzi Gaetano, R. carabiniere a piedi, in Brisighella (Ravenna);
Cervi Virginia, in Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia);
Biciocchi Tommaso, in Roma;
Chiavarelli Antonio, in Roma;
Del Bigio Luigi, in Roma;
Del Fiume Paolo, in Roma;
Loreti Giuseppe, guardia municipale in Roma;
Manetti Gio. Battista del fu Michele, in Capodimonte (Roma);
Pierangeli Pasquale, in Capodimonte (Roma);
Chieregato in Zennaro Regina, in Grignano-Polesine (Rovigo);
Donà Bellino, in Fratta Polesine (Rovigo);
Ferrilla Angelo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Pozzallo (Siracusa);
Sigona Andrea, in Pozzallo (Siracusa);
Corrieri Ilarione, soldato in congedo illimitato, in Molfetta (Terra di Bari);
Argentero Bartolomeo, in Villastellone (Torino);
Bonifazi Arcangelo, R. carabiniere, in Bardonecchia (Torino);
Cacciagli Narciso, bersagliere nel 1° reggimento, in Torino;
Ceresa Michele, in Mazzè (Torino);
Ellena Domenico, in Pinerolo (Torino);
Ellena Gio. Battista, in Pinerolo (Torino);
Ellena Giuseppe, in Pinerolo (Torino);
Negri Leonardo, R. carabiniere, in Bardonecchia (Torino);
Putero Michele, in Pinerolo (Torino);
Tartara Francesco, in Torino;

Colicchia Biagio, guardia municipale, in Castellammare (Trapani);
Russo Vincenzo, in Marsala (Trapani);
Zuccarelli Giovanni, R. carabiniere, in Marsala (Trapani);
Predanzon Giuseppe, in Motta (Treviso);
Longo Michele, maresciallo nei RR. carabinieri, in Vittorio (Treviso);
Passoni sacerdote Rosano, nel villaggio di Nogardo, frazione di Martignano (Udine);
Fenoglio Augusto Edoardo, capitano della 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Zaro Gio. Battista, maestro elementare, in Polcenigo (Udine);
Rodolfo Masera Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, in Arta (Udine);
Baldascini Paolo, in Città di Castello (Umbria);
Fiorenza Pericle, ex-caporale tromba nel 45° reggimento fanteria, in Vacone (Umbria);
Spinoglio Luigi, soldato nel 12° reggimento artiglieria, in Foligno (Umbria);
Bacco Bortolo, guardia doganale, in Venezia;
Fecchio Luigi, in Mira (Venezia);
Lazzarin Felice, in Cavarzere (Venezia);
Marchetto Natale, soldato nel distretto militare di Venezia, in Venezia;
Panciera Giovanni, soldato nel distretto militare di Venezia, in Venezia;
Pitteri Luigi, in Venezia;
Ranzato Giovanni, soldato nel distretto militare di Venezia, in Venezia;
Romanello Pietro di Girolamo, in Venezia;
Benamati Romano, in Malcesine (Verona);
Borzoi Gio. Battista, in Malcesine (Verona);
Faccioli Pietro, in Terrazzo (Verona);
Faggioni Paolo, in Calavena (Verona);
Gregori Giovanni, in Verona;
Rossi Angelo, in Malcesine (Verona);
Messori Basilio, in Cismon (Vicenza);
Macchiavelli Pio, membro della Società dei Pompieri Romani, in Lima (Perù);
Brown Signora ne' Guscetti, in Armstrong, Stato di Pensilvania;
Brown Nelly, in Armstrong, Stato di Pensilvania.

Il Ministro *predetto ha quindi premiato con la* Menzione onorevole *le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti*:

Allemand Luigi, Reale carabiniere, in Pozzolo Formigaro (Alessandria);
Bobbio Bartolomeo, guardia municipale, in Novi Ligure (Alessandria);
Bottaro Andrea, in Novi Ligure (Alessandria);
Bottaro Nicola, in Novi Ligure (Alessandria);
De Benedetti Giovanni, in Vocemola frazione di Argenta Scrivia (Alessandria);
De Giovanni Antonio, in Vocemola frazione di Argenta Scrivia (Alessandria);
Dezzana Pietro, in Casale Monferrato (Alessandria);
Ferraris Giorgio, in Fubine (Alessandria);
Quaglia Francesco, in Vocemola frazione di Argenta Scrivia (Alessandria);
Rinaldi Lodovico, in Novi Ligure (Alessandria);
Ponto Giuseppe, in Vocemola frazione di Argenta Scrivia (Alessandria);
Pincetti Antonio, in Vocemola frazione di Argenta Scrivia (Alessandria);
Semino Giovanni, in Vocemolá frazione di Argenta Scrivia (Alessandria);
Bernardi Antonio, soldato nel 15° regg. fanteria, in Ancona;
Bertini Albertino, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Ducci Leone, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Gaggegi Antonio, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Gasparoni Guido, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Giacani Felice, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Magnoni Costantino, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Mancini Costantino, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Martinez Vincenzo, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Mattioni Angelo, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Mula Giovanni, R. carabiniere a piedi, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Piaggesi Antonio, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Piaggesi Augusto, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Poluso Gio. Battista, R. carabiniere a piedi, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Procaccini Giovanni, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Procaccini Matteo, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Ubertoni Crispino, in Belvedere Ostrense (Ancona);
Guizzardi Francesco, appuntato nel 68° regg. fanteria, in Marsicovetere (Basilicata);
Lomonaco cav. Vincenzo, sindaco, in Colobraro (Basilicata);
Lui Pietro, soldato nel 68° regg. fanteria, in Marsicovetere (Basilicata);
Raccioppa Lorenzo, soldato nel 68° regg. fanteria, in Marsicovetere (Basilicata);
Scapicchio Vincenzo, appuntato nel 68° reggimento fanteria, in Marsicovetere (Basilicata);
Baggi Bortolo, in Branzi (Bergamo);
Bana Carlo, in Branzi (Bergamo);
Capelli Serafino, in Almenno S. Bartolomeo (Bergamo);
Capelli Gio. Battista, in Almenno S. Bartolomeo (Bergamo);
Caretta Enrico, tenente nella legione dei RR. carabinieri di Milano, in Fiorina, frazione di Clusone (Bergamo);
Clivio Domenico, in Almenno S. Bartolomeo (Bergamo);
Riceputi Felice, maestro elementare, in Branzi (Bergamo);
Rota Giovanni, in Almenno S. Bartolomeo (Bergamo);
Borsa Gio. Battista, guardia doganale, presso Torri del Benaco (Brescia);
Brunelli Antonio, in Vobarno (Brescia);
Cecchetti Antonio, brigadiere delle guardie doganali, presso Torri del Benaco (Brescia);
Colombo Francesco, guardia scelta doganale, presso Torri del Benaco (Brescia);
Fava Giuseppe, presso Simone S. Giovanni (Brescia);
Galletti Francesco, guardia doganale, presso Torri del Benaco (Brescia);
Giovanelli Giovanni, in Vobarno (Brescia);
Gelmi Brizio, in Molonno (Brescia);
Girelli Giuseppe, in Barghe (Brescia);
Piantoni Pietro, presso Simone S. Giovanni (Brescia);
Tavolini Ferdinando, in Brescia;
Cappelli Giovanni, R. carabiniere, in Sambiase (Calabria Ult. 2ª);
Mattera Gennaro, R. carabiniere, in Catania;
Bellazzi Carlo, sottobrigadiere delle guardie doganali, in Luvino (Como);
Caprani Beniamino, presso Lezzeno (Como);
Erba Carlo, presso Vassena (Como);
Graglia Tommaso, in Borgo S. Dalmazzo (Cuneo);

Galliano Battista, in Sanfront (Cuneo);
Montaldo Giuseppe, in Verduno (Cuneo);
Forlani Gaetano, in Pontelagoscuro (Ferrara);
Bandini Zanobi, brigadiere doganale, in Firenze;
Barbaglia Giuseppe, R. carabiniere, in Rocca San Casciano (Firenze);
Calamassi Sabatino, in Certaldo (Firenze);
Chioccini Domenico, in Postino (Firenze);
Pieri Augusto, in Firenze;
Recalcati 1° Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, in Rocca San Casciano (Firenze);
Scolaro Giuseppe, brigadiere doganale, in Firenze;
Guerra Giuseppe, in Forlì;
Pantanetti Pacifico, allievo zappatore, in Forlì;
Alimonda cav. Achille, capitano nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Barletta Leonardo, appuntato nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Bianchi Francesco, appuntato nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Brundu Lisinico, sottotenente nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Cavaterra Antonio, soldato nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Campolungo Camillo, soldato nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Cerrone Loreto, soldato nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Grassi Paolo, soldato nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Lazzari Alessandro, trombettiere nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
[illegible] soldato nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Melacci Leopoldo, furiere nel 53° reggimento fanteria, in San Quirico (Genova);
Milani Bassano, soldato nel 53° reggimento fanteria, in Sanquirico (Genova);
Pellicelli Ernesto, caporale furiere nel 53° reggimento fanteria, in Sanquirico (Genova);
Piroddi Alfonso, caporale nel 53° reggimento fanteria, in Sanquirico (Genova);
Romano Angelo, sergente nel 53° reggimento fanteria, in Sanquirico (Genova);
Battaglia Francesco, R. carabiniere a piedi, in S. Stefano Quisquina (Girgenti);
Acciari Achille, in Livorno;
Marchini Giuseppe, in Livorno;
Petroni Antonio, in Livorno;
Roffi Giuseppe, in Livorno;
Rusconi Domenico, in Livorno;
Gonnelli Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi, in Montecatini (Lucca);
Coli avv. Guglielmo, in Castelnuovo Garfagnana (Massa Carr.);
Amoroso Antonio, in S. Stefano Camastra (Messina);
Boccafoglio Attilio, Reale carabiniere, in S. Stefano Camastra (Messina);
Campisi Giuseppe, milite a cavallo, in Capizzi (Messina);
Chiardi Massimo, brigadiere ne' Reali carabinieri, in S. Stefano Camastra (Messina);
Gualandris Giovanni, Reale carabiniere a piedi, in Capizzi (Messina);
Masino Giovanni, R. carab., in S. Stefano Camastra (Messina);
Novati Giuseppe, R. carabiniere, in Capizzi (Messina);
Pardi Antonio, R. carabiniere, in S. Stefano Camastra (Messina);
Pratti Giuseppe, R. carabiniere, in S. Stefano Camastra (Messina);
Ripartella Antonio, R. carab., in S. Stefano Camastra (Messina);
Sarra Giacomo, guardaboschi, in Capizzi (Messina);
Saracco Giovanni, in Milano;
Villa Carlo, in Milano;
Parenti Bartolomeo, in Modena;
Esposito Giovanni, sergente dei pompieri, in Napoli;
Andreis Giacomo, presso Stresa (Novara);
Benvenuti Benvenuto, in Borgomanero (Novara);
Bombara cav. Felice, luogotenente nei RR. carabinieri, presso Pallanza (Novara);
Clerico Mattia, R. carabiniere a piedi, in Pallanza (Novara);
Falcini Francesco, in Varzo (Novara);
Forni Geremia, Bognanco-Fuori (Novara);
Nolli Pietro, ex caporale del 25° reggimento fanteria, in Casale-Corte-Cerro (Novara);
Vajra Giuseppe, in Borgomanero (Novara);
Zangheri Ulisse, R. carabiniere a piedi, in Pallanza (Novara);
Bortolami Giacomo, in Padova;
Cavallari Erminio, brigadiere nei RR. carabinieri, presso Caccamo (Palermo);
Gullo Pietro, comandante dei militi a cavallo, presso Caccamo (Palermo);
Costa Carlo, in Parma;
Mariani Francesco, in Borgotaro (Parma);
Cazzola Angelo, in Pavia;
Lanati Angelo, in Pavia;
Martignoni 1° Paolo, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Pisa;
Taddei Ermolao, in Pisa;
Biggio Pietro, capitano marittimo, in Sanremo (Portomaurizio);
Lantero Pietro, in Diano S. Pietro (Portomaurizio);
Baffi Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, in Altavilla Silentina (Principato Citeriore);
Rossi Salvatore, in Salerno (Principato Citeriore);
Sestaguzzo Domenico, R. carabiniere, in Perdifumo (Principato Citeriore);
Acone Giuseppe, in Avellino (Principato Ulteriore);
Campochiaro Enrico, in Avellino (Principato Ulteriore);
Carbonara Nicola, Reale carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore);
Jandolo Antonio, commesso di prefettura, in Avellino (Principato Ulteriore);
Mercogliano Domenico, ex-guardia forestale, in Avellino (Principato Ulteriore);
Prisco Felice, Reale carabiniere, in Paternopoli (Principato Ulteriore);
Rizzo Carmine, in Avellino (Principato Ulteriore):
Festa Virgilio, in Avellino (Principato Ulteriore);
Magnani Giuseppe, in Alfonsine (Ravenna);
Santoni Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, in Brisighella (Ravenna);
Fabi Domenico, in Reggio (Emilia);
Pagliani Giuseppe, in Reggio (Emilia);
Baschieri Massimiliano, guardia municipale, in Roma;
Brigazzi Leopoldo, vigile, in Roma;
Capotosti Antonio, in Capodimonte (Roma);
Mancini Luigi, guardia municipale, in Roma;
Manetti Filippo, in Capodimonte (Roma);
Manetti Giovanni Battista del fu Simone, in Capodimonte (Roma);
Marella Bartolomeo, in Roma;
Parroccini Pietro, in Capodimonte (Roma);
Projetti Andrea, vigile, in Roma;
Quadrani Francesco, in Capodimonte (Roma);

Ruzzi Domenico, sindaco di Capodimonte, in Capodimonte (Roma);
Salvi Giuseppe, guardia municipale, in Roma;
Sirletti Mariano, guardia municipale, in Roma;
Venerandi Luigi, guardia municipale, in Roma;
Frangi Costante, Reale carabiniere, in Colle di Val d'Elsa (Siena);
Gualandi Olinto, vicebrigadiere nei Reali carabinieri, in Colle di Val d'Elsa (Siena);
Panni Rutilio, sostituto cassiere nell'Amministrazione comunale del dazio-consumo, in Siena;
Roti Luigi, R. carabiniere, in Colle di Val d'Elsa (Siena);
Alibrandi Valentino, R. carabiniere, in Pozzallo (Siracusa);
Fioredino Michele, R. carabiniere, in Pozzallo (Siracusa);
Manfredi Francesco, in Pozzallo (Siracusa);
Pantanella Leopoldo, in Pozzallo (Siracusa);
Tiralungo Federico, in Pozzallo (Siracusa);
Ammonini Pietro, in Sondrio;
Fracchiolla Biagio, in Molfetta (Terra di Bari);
Brandi Vincenzo, soldato nel 2° reggimento cavalleria, in Caserta (Terra di Lavoro);
Casotti Bonifacio, pompiere, in Torino;
Peccolo Giuseppe, caporal-furiere nei pompieri, in Torino;
Peirano Antonio, in Torino;
Radici Angelo, R. carabiniere, in Marsala (Trapani);
Borghi Antonio, sergente nella 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Della Rosa Girolamo, sottotenente nella 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Flosbergher Tommaso, milite nella 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Morocutti Domenico, milite nella 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Romano Enrico, milite nella 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Sandri 1° Pietro, milite nella 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Sibilla Aristide, sottotenente della 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Sinigaglia Vittore, sottotenente della 15ª compagnia alpina, in Arta (Udine);
Bernabei Antonio, in Tarano (Umbria);
Allegra Pietro, capitano nel 12° reggimento artiglieria, in Foligno (Umbria);
Celestini Giovanni, in Città di Castello (Umbria);
De Cornè Achille, capitano nel 12° regg. d'artiglieria, in Foligno (Umbria);
Durelli Alfredo, capitano nel 12° regg. d'artiglieria, in Foligno (Umbria);
Ferri Luciano, in Foligno (Umbria);
Guarducci Torquato, tenente nel 12° regg. artiglieria, in Foligno (Umbria);
Russo Antonio, soldato nel 12° regg. artiglieria, in Foligno (Umbria);
Bosco Cipriano, in Badia di Calavena (Verona);
Carletti Francesco, presso Larize (Verona);
Stoppele Gio. Battista, in Badia di Calavena (Verona):
Anagosti Oreste, al Cairo (estero);
Andreoli Lamberto, al Cairo (estero);
Bonaguidi Gandolfo, al Cairo (estero);
Massone Luca, al Cairo (estero);
Parvis cav. Giuseppe, al Cairo (estero);
Petrini Onorato, al Cairo (estero);
Signori Giovanni, al Cairo (estero);
Zucchinetti dott. Pietro, al Cairo (estero).

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di luglio del 1877	350	809	57	96	842,574 67	987,252 99
Nei mesi precedenti del 1877	2152	8710	72	20	6,769,363 69	8,334,320 70
Nell'anno in corso	2502	9520	30	16	7,611,938 36	9,321,573 69
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto luglio del 1877	122027	528752	02	17	408,971,199 77	525,526,205 90

Roma, addì 8 agosto 1877.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti quattro posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1877.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nella Amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di Amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande di ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle Tasse;

5° Da obbligazione del padre [illegible]

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, 15 luglio 1877.

Il R. Provveditore Presidente
SALVONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 73749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Squeo* Maria, di Michele, moglie di De Lucia Sebastiano, domiciliata in Napoli; N. 73748, per lire 20, al nome di *Squeo* Adelaide, di Michele, vedova di Zannini Errico, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Squecco* Maria, di Michele, moglie di De Lucia Sebastiano, domiciliata in Napoli; *Squecco* Adelaide, di Michele, vedova di Zannini Errico, domiciliata in Napoli, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 323939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 140999 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 600, al nome di Rispoli *Gesualda*, Giulia, Candida, Maria ed Alfonsina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Fortunata Pantini, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rispoli *Gesualdo*, Giulia, Candida, Maria ed Alfonsina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Fortunata Pantini loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 97573 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Finizio Clementina fu Aniello, moglie di D'Auria Michelangelo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Finizio Clementina fu Giuseppe, moglie di D'Auria Michelangelo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 383067 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 36557 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 500, al nome di Baglio Cataldo fu Giuseppe, domiciliato in San Cataldo (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baglio Cataldo fu Pietro, domiciliato in San Cataldo (Caltanissetta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI NAPOLI

A forma dell'art. 1 del Real decreto 20 gennaio 1876, coloro i quali aspirano ad essere ammessi come allievi regolari a proprie spese nella R. scuola superiore di veterinaria in Napoli, debbono comprovare di aver superato gli esami di prima e seconda liceale in un Liceo governativo o pareggiato, o di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico.

Le domande di ammissione debbono essere corredate:

1° Della fede di nascita da cui risulti d'aver compiuta l'età di anni 16;

2° Da un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticato dal sottoprefetto del circondario.

Il Direttore: P. ORESTE.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Genova

Notifica:

1. È vacante a cominciare col nuovo anno accademico 1877-78 un posto gratuito governativo per il corso classico nel Collegio-Convitto dei già Padri della Missione in Savona.

2. Questo posto sarà conferito per concorso di esami ad un giovane di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuti gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto.

3. Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare all'ufficio del R. Provveditore in Genova non più tardi del 20 agosto p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli sudi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo, non che di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Genova, 24 luglio 1877.

Il Prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico
CASALIS.

R. CONSERVATORIO DI S. CATERINA IN AREZZO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto semigratuito nel Convitto di questo R. Conservatorio da conferirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle del comune o della provincia di Arezzo, le quali abbiano i requisiti richiesti per essere ammesse come convittrici.

Le domande dovranno essese presentate al sottoscritto R. Operaio presso il Conservatorio non più tardi del 28 agosto prossimo, e dovranno esser corredate:

1° Delle carte, dalle quali resulti che la fanciulla appartiene a famiglia civile e morale;

2° Della obbligazione del padre o di chi ne fa le veci a soddisfare agli oneri imposti dal regolamento interno;

3° Della fede di nascita comprovante l'età della fanciulla non minore di sei anni, nè maggiore di dodici;

4° Del certificato medico per provare che la fanciulla ha sana e buona costituzione, che ha subito con effetto la vaccinazione o che ha avuto il vaiuolo naturalmente.

Arezzo, li 27 luglio 1877.

L'Operaio: FEDERIGO BARBOLANI DA MONTAUTO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un suo articolo che ci fu segnalato dal telegrafo, esprime la sua poca o nessuna fiducia nella possibilità di una sollecita conchiusione della pace.

Certo, dice il massimo foglio inglese, anche a Costantinopoli, come a Pietroburgo e a Mosca, ci sono uomini politici e non politici i quali, o per interesse, o per particolari vedute od opinioni, o per ribrezzo del sangue sparso, fanno voti per la pace e si adoperano a farli prevalere. E la diplomazia, il cui ufficio è costituito appunto dalla pace e dalle sue condizioni, entra anch'essa in questa cerchia.

Ma il mondo non ci crede e la situazione generale è infatti contraria alle illusioni.

Il *Times* continua: « Vi è qualche cosa di più poderoso delle autorità dei ministri e dei diplomatici ed è la posizione militare dei due sovrani che si trovano in guerra. Le semplici notizie che sono a portata di tutti bastano per giudicare del futuro collo stesso fondamento con cui lo farebbe chi si trovasse in possesso di informazioni confidenziali.

« Nel momento presente la pace è più remota che mai. Non si può pensare a concessioni da parte della Turchia. Una ritirata da parte della Russia avrebbe le proporzioni di una catastrofe.

" Appena qualche settimana addietro il passaggio del Danubio ed il rapido avanzamento dei russi oltre i Balcani avevano gettato la trepidazione e lo scoraggimento fino a Costantinopoli e fino nelle aule del palazzo. L'allontanamento di Savfet pascià sembra certo che si connetta alle discussioni di quei momenti di agitazione.

" Ma ora la cosa ha mutato aspetto e la fiducia è rinata. La minore delle concessioni che il governo russo potrebbe accettare, l'autonomia della Bulgaria e delle provincie che prime si ribellarono, è ora posta fuori di questione dai turchi. Ora essi sono invasi, ed è naturale, da un odio violento contro gl'insorti cristiani, che hanno compromesso la sorte dei maomettani.

" Il modo di questa guerra ha reso impossibile ogni trattativa politica. I maomettani ed i cristiani non possono riprendere le loro primitive relazioni nella Bulgaria, tanto al nord quanto al sud dei Balcani. Fra qualche settimana anche altre provincie saranno in rivoluzione e la sanguinosa lotta infurierà fra ogni popolazione della Turchia europea. I turchi sanno in qual conto li abbiano i cristiani e veggono bene che unica loro salvezza è la vittoria. D'altro canto i cristiani sentono che la colpa della loro rivolta non può espiarsi e che le loro vite e i loro beni dipendono dalle vittorie dei russi.

" Se questi sono i moventi del governo e del popolo turco, da parte sua lo Czar non può pensare a fermarsi nella sua intrapresa. La Corte, il mondo ufficiale, i capi responsabili dell'esercito, ne temerebbero le terribili conseguenze. Quando le disfatte in Armenia commossero a sorpresa e ad ira la nazione, il Comitato moscovita indirizzò allo Czarevich una petizione così ardita quale non sarebbe stata scritta se la Russia fosse non pure costituzionale, ma neanche repubblicana. I generali, i diplomatici, i funzionari in generale parlarono nei termini più recisi. Quale effetto farebbe se si sapesse che oggi lo Czar porge facile orecchio a consigli di pace, ora che una serie di sconfitte in Europa ha dato un nefasto significato alla lotta asiatica? Tale questione non merita nemmeno di essere discussa.

" Coloro che credono nelle voci di pace che si succedono, sono certi di avere ragione un dì o l'altro. Tuttavia il momento in cui le loro speranze potranno essere ragionevolmente nutrite, sarà preceduto da eventi di molto maggiore importanza che non siano quelli fin qui succeduti. Lo esperimento della lotta fra' due imperi deve essere fatto in modo che si giunga a risultati così netti che il vinto non abbia da scegliere, ma da sottomettersi. „

Il *Times* conchiude il suo articolo esprimendo l'opinione che anche la Rumenia, la Grecia e la Serbia stanno per essere coinvolte nella lotta, e che l'Austria si limiterà a prendere delle precauzioni dal lato della Bosnia.

Sulla fede dello *Standard* avevamo annunziato, giorni sono, che sir E. Hicks Beach era stato nominato primo lord dell'ammiragliato inglese in luogo del defunto sir Ward Hunt. Non è il sig. Hicks Beach, sibbene il sig. W. H. Smith segretario parlamentare del tesoro che fu nominato a quel posto e la nomina fu già annunziata ufficialmente alla Camera dei comuni nella seduta del 7 agosto.

Nella seduta della Camera dei comuni del 6 agosto fu mossa, come venne già annunziato per telegrafo, un'interpellanza sull'effettività del blocco del Mar Nero per parte della flotta turca. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri lesse in questa occasione il seguente rapporto dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Layard:

" Ho ricevuto una risposta dalla Porta alle mie rimostranze relativamente al blocco. La Porta dice in sostanza, che se dei navigli fanno il commercio entro la linea del blocco, questo fatto non altera punto l'efficacia del blocco stesso, attesochè la Dichiarazione di Parigi esige soltanto che si impieghi una forza sufficiente per chiudere ai navigli l'accesso al territorio nemico. La Porta ammette che si siano accordati uno o due permessi di circolazione a navigli greci e che questo procedere era irregolare. Ma delle disposizioni furono prese per impedire che questi fatti si riproducano e la Porta assicura che non ebbe mai l'intenzione di dare la preferenza ad una piuttostochè ad un'altra nazionalità. „

In presenza di questa comunicazione, disse il sig. Bourke, l'Inghilterra non ha ragione di sostenere che il blocco non sia conforme alla Dichiarazione di Parigi.

Scrivono da Costantinopoli 1° agosto alla *Politische Correspondenz* di Vienna che intorno alla futura destinazione di Midhat pascià circolano molte voci; che però prevale l'opinione che esso sarà richiamato fra breve e gli verrà nuovamente affidato il posto di granvisir. Il suo soggiorno provvisorio a Vienna esser parso al Sultano necessario per intendersi definitivamente sui rapporti che dovranno esistere in avvenire fra la Corte e la Sublime Porta. Accettate le condizioni poste dal Sultano, Midhat pascià partirà immediatamente per Costantinopoli e prenderà il posto di Edhem pascià.

Il ritorno di Midhat, scrive il corrispondente, sarà accolto con viva soddisfazione da tutte le classi della popolazione. Tutt'al più vi sarà qualche malcontento fra gli impiegati inetti e indolenti i quali hanno tutto da temere dal futuro granvisir. Il ritorno di Midhat avrà senza dubbio delle benefiche conseguenze; lo spirito pubblico si rialzerà e la fiducia universale prenderà il posto della prostrazione. Midhat, che è popolare pure fra i greci, sarà in grado d'impedire una lotta fra la Grecia e la Turchia che oggi apparisce inevitabile ed assai prossima.

L'*Indépendance belge* ha per telegrafo da Costantinopoli 7 agosto che le voci di pace fra la Russia e la Turchia corse negli ultimi giorni, non sembrano aver più nessun fondamento serio. A Costantinopoli si reputerebbe, per il momento, inopportuno ogni tentativo di mediazione. Le notizie dalla Russia indicherebbero, da altra parte, che il governo russo è poco disposto a secondare un'azione pacifica. Queste disposizioni dei due belligeranti costringono le altre potenze a rimanere passive.

I giornali viennesi si occupano del convegno che ebbe luogo ad Ischl fra l'imperatore d'Austria e quello di Germania. Tutti sono concordi nel far risaltare il carattere intimo famigliare di questo abboccamento dei due monarchi che si ripete tutti gli anni, quando l'imperatore Guglielmo ritorna dai bagni di Gastein. Attese le condizioni attuali d'Europa, al convegno di quest'anno si vuole però attribuire una im-

portanza maggiore del solito, ed ecco come ne discorre il *Fremdenblatt*, giornale autorevole di Vienna:

" Il convegno di Ischl coincide con un'epoca irta di apprensioni e di pericoli. Non sappiamo quali sorprese e quali profondi cambiamenti nell'attuale conformazione politica europea ci prepari l'avvenire. Non crediamo però che in tutto il mondo ci sia un uomo ragionevole ed imparziale il quale non debba salutare questo convegno imperiale come un avvenimento pacifico e rassicurante in giorni tanto difficili e torbidi.

" Ora che tutto è vacillante e minaccioso, esso è una prova sicura della continuazione del buon accordo fra i due Stati, del riconoscimento evidente di tutti i vantaggi che può produrre un'azione concorde, un intimo accordo in mezzo ad una situazione gravissima. Non vi è bisogno, onde promuovere questa utilissima affinità di desiderii e d'interessi, di trattative diplomatiche e di segreti accordi. I due imperatori non sono accompagnati da uno stato maggiore diplomatico; il convegno d'Ischl porta un'impronta cordiale, famigliare; esso è l'intimo scambio dei desiderii e delle apprensioni esistenti nell'animo dei due sovrani.

" Non è da supporsi che fra gli argomenti di cui sarà fatta parola sia ommesso taluno dei punti che abbisognano d'uno schiarimento o d'una soluzione sul terreno esclusivamente politico od altro, fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Soprattutto, osiamo sperarlo, avrà richiamato l'attenzione dei due sovrani il progresso della guerra russo-turca ed i pericoli che essa può preparare non solo ai belligeranti ed ai vicini, ma all'Europa tutta. Gli avvenimenti di guerra devono ancora svolgersi, ed un intervento, una mediazione non sarebbe possibile senza estendere il pericolo, e da locale far divenire generale la guerra. Dev'essere primo e supremo dovere dei governi e delle rappresentanze nazionali d'Europa di cercare d'impedire questo pericolo, ed ogni altra mira deve cedere dinanzi a questo dovere. Non dubitiamo che la missione assunta negli ultimi anni dalle tre potenze imperiali, di essere cioè il baluardo dell'ordine e della pace generale, sarà adempiuta anche per l'avvenire con lealtà e coscienza come per il passato, e che il convegno d'Ischl possa dare nuove garanzie alla società europea a questo proposito. „

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Il governo inglese ha preso delle importanti misure per un'eventuale azione difensiva od offensiva nelle Indie, riunendo tutti gli stabilimenti marittimi in un solo servizio, ed instituendo nuovamente la " Marina indiana di Sua Maestà „ che dipenderà intieramente dal governo supremo, come esisteva fino all'anno 1863, nella quale epoca fu abolita in seguito ad un accordo fra il governo delle Indie e l'ammiragliato.

Dall'Afghanistan si hanno sempre le stesse contraddicenti notizie. Un telegramma da Lahore annunzia che l'emir ricevette non ha guari diversi dispacci dal governatore russo del Turkestan, in seguito ai quali si vantava che la Russia domandasse la di lui alleanza, offrendogli delle forti somme di denaro.

L'inviato turco, incaricato d'una missione presso l'emir di Cabul, è aspettato nelle Indie; si dà una certa importanza a questa visita, ed un giornale afferma che la popolazione maomettana delle Indie sarà soddisfatta del modo distinto con cui questo inviato sarà ricevuto dal governo delle Indie. Il Nawab di Maler Kotta nel Pendciab ha inviato 20,000 rupie al console generale turco a benefizio dei turchi feriti ed ammalati. È questa la somma più considerevole finora elargita da una sola persona. Le sottoscrizioni a tale oggetto continuano in tutte le parti delle Indie abitate da musulmani, ed anzi si è formato anche un comitato di Hindu al medesimo scopo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cartagena, 9. — È giunta la fregata italiana *Vittorio Emanuele*, con a bordo gli allievi della R. scuola di marina. Tutti bene.

Aden, 9. — È passato il piroscafo italiano *Australia*, della Società Rubattino, diretto a Bombay.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Vienna: Gli ufficiali stranieri potranno arruolarsi nell'esercito serbo.

A Ischl non si è trattato di alcun progetto d'intervento.

Lo *Standard* ha da Vienna: La questione di sapere se la Russia trascinerebbe la Serbia alla guerra non fu esaminata ad Ischl ed è probabile che non se ne parlerà più.

Il *Daily News* dice che il corpo principale russo fu concentrato presso Osman-bazar ed attendesi l'attacco di questa città.

Lo stesso giornale dice che i turchi ristabiliscono a Gallipoli le antiche fortificazioni erette dagli inglesi e dai francesi e vi pongono 100 cannoni.

Londra, 10. — Il *Globe* ha da Belgrado, in data del 10: Il principe Milano fu informato ufficialmente che i russi spediranno un corpo di truppe per passare sul territorio serbo. Si suppone che questo movimento sia diretto sopra Sofia per creare una diversione favorevole ai russi.

I turchi rinnovarono il bombardamento di Kustendjé.

Costantinopoli, 10. — Ieri nella Bulgaria non ebbe luogo alcun combattimento, ma è imminente una grande battaglia.

Molti prigionieri bulgari arrivano a Costantinopoli e parecchi di essi sono mandati in esilio.

Londra, 10. — *Camera dei comuni*. — Monk domanda se il governo inglese considererebbe l'occupazione temporanea di Costantinopoli per parte dei russi come un fatto che possa produrre una interruzione delle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia.

Bourke dice che è impossibile di rispondere.

Londra, 10. — *Camera dei lordi*. — Lord Derby confutando le asserzioni dei giornali del continente, dichiara privi di fondamento i racconti dei giornali austriaci che la politica dell'Inghilterra consista nell'attendere l'occasione favorevole per prendere parte alla spartizione della Turchia.

Parigi, 10. — La *Défense*, appoggiando il *Figaro*, domanda un cambiamento della politica ministeriale; essa vorrebbe una maggiore energia.

Costantinopoli, 10. — Ismail pascià annunzia che le truppe ottomane, dopo di aver ripreso il villaggio di Massoun (Asia), varcarono la frontiera ed avanzaronsi due ore di distanza dalla medesima.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* dell'11 annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla Tabella della stanza dei corpi:

1° battaglione del 10° fanteria a Ravenna.
2° e 3° id. del 10° id. a Bologna.
1° id. del 37° id. a Spoleto.
3° id. del 37° id. a Narni.
1° id. del 55° id. ad Avellino.
2° e 3° id. del 55° id. a Capua.
1°, 2° e 3° id. del 56° id. a Caserta.
1° id. del 64° id. a Parma.
3° id. del 64° id. a Reggio Emilia.
1° e 3° id. del 66° id. a Modena.
2° id. del 66° id. a Castelfranco.
1° squadrone del reggimento di cavalleria Aosta (6°) a Villafranca.
2° id. id. Aosta (6°) a Lonigo.

La sede del 1° e del 2° battaglione alpino deve intendersi Cuneo e non Fossano pel 1°, e Mondovì pel 2° battaglione.

Fenomeni celesti. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* che le effemeridi astronomiche dell'anno, a quanto scrive il professore C. Giordano, segnano dal 26 al 29 del corrente mese l'apparizione nel cielo di numerose *Stelle cadenti*. Uno stuolo più numeroso e con centri d'emanazione meglio definiti, si mostrerà dal 9 al 14 agosto. Quest'ultimo efflusso è periodico, e noto da tempo antico: gli Inglesi lo chiamano *corrente di San Lorenzo*, secondo la favola volgare, che attribuisce quell'efflusso alle lagrime infocate del martire abbrustolito.

Il 23 agosto vi sarà un'eclisse totale di luna, visibile nelle nostre latitudini, più bella di quella che vedemmo il 27 del passato febbraio.

L'ingresso nella penombra avrà luogo alle ore 8 42 minuti di sera; l'ingresso nell'ombra alle ore 9 52. L'eclisse totale comincia alle ore 10 57; il mezzo dell'eclisse succede alle ore 11 49 e finisce la eclisse totale alle 0 42 del 24 agosto. La luna escirà dall'ombra alle ore 1 47 e dalla penombra alle 2 57.

La grandezza dell'eclisse, ossia la lunghezza del cammino della luna attraverso il cono di ombra della terra, sarà una volta e mezza circa il diametro della luna; e precisamente 1682 diametri lunari.

I giovani detenuti in Inghilterra e nella Scozia. — La *République Française* scrive che, dalla relazione dell'ispettore incaricato di esaminare le scuole penitenziarie nel Regno Unito, resulta che, al 31 dicembre 1876, il numero dei giovani detenuti, nell'Inghilterra propriamente detta, era di 3325 giovanetti e di 795 ragazze protestanti; e di 1154 giovanetti e 176 fanciulle cattoliche. Nella Scozia poi erano detenuti 723 giovanetti e 135 ragazze protestanti, e 200 giovanetti e 106 ragazze appartenenti alla religione cattolica.

Movimento marittimo comerciale dei porti della Cina — Scrivono dalla Cina all'*Osservatore Triestino* del 24 luglio:

A Canton il numero totale dei bastimenti entrati nel primo trimestre dell'anno corrente fu di 20? con 99,843 tonnellate, contro 233 bastimenti, e 100,551 tonnellate nel trimestre corrispondente dell'anno passato. 162 di questi bastimenti erano piroscafi fluviali. L'importazione delle merci imballate era molto al di sotto di quella dell'anno passato. L'esportazione della seta dimostra una diminuzione di alcune continaia di picul, però l'esportazione del tè raggiunse quasi il triplo di quella dell'anno passato. L'esportazione di ventagli e di zucchero era alquanto diminuita, e più ancora quella delle canne. Nel corso di questi tre mesi furono trasportati da Hongkong a Canton 531 passeggieri esteri e 82,162 passeggieri indigeni. L'importazione dell'oppio fu di 107 picul, contro 125 picul nell'anno passato. Il reddito totale dei dazi di quel trimestre fu di tael 171,340 contro tael 186,814 nell'anno passato.

A Kiungciou il numero dei bastimenti entrati era di 7 con 3550 tonn. Non essendo stato aperto il porto che recentemente, mancano i rapporti dell'anno passato. Questi 7 bastimenti erano a vapore, 6 arrivati da Hongkong, ed 1 da Haiphong. L'esportazione dello zucchero ascese a 23,227 picul. Il reddito totale dei dazi fu di tael 8,813.

A Swatow il numero totale dei bastimenti entrati fu di 112 con 63,715 tonn., contro 130 bastimenti e 73,199 tonn. nel 1876. L'importazione delle merci imballate fu molto minore, e così pure quella dell'oppio. La esportazione dello zucchero fu di 192,429 picul contro 221,121 nell'anno 1876. Il reddito complessivo dei dazi fu di tael 167,217 contro tael 182,182 nel 1876.

Ad Amoy il numero dei bastimenti entrati fu di 127 con 68,978 tonn. contro 167 e 80,838 tonn. nel 1876. L'importazione delle merci imballate e dell'oppio era aumentata. L'esportazione dello zucchero bruno fu di picul 66,589 contro 12,979 picul nel 1876, e quella dello zucchero bianco di 8,430 picul contro 573 picul nell'anno passato. Il reddito totale dei dazi ascese a tael 142,767 contro tael 88,824 nell'anno passato.

A Fuciou il numero dei bastimenti entrati fu di 49, pari all'anno passato. L'importazione delle merci imballate e dell'oppio era del pari aumentata. L'esportazione del tè si accrebbe pure — 59,227 picul contro 4,506 nell'anno passato. — Il reddito totale dei dazi fu di tael 200,107 contro 57,288 nel trimestre corrispondente dell'anno passato.

A Sciangai il numero dei bastimenti entrati fu di 390 con 248,000 tonn. contro bastimenti 411 e 254,000 tonn. nell'anno passato. L'importazione delle merci imballate era in generale molto aumentata; lo stesso dicasi dell'oppio. Il reddito dei dazi fu di tael 778,000 contro tael 753,000 nell'anno passato.

Monete ebraiche. — Un numismatico scozzese, il signor John Lornic, di Kirkealdy, comperò ultimamente alcuni *sicli* e mezzi *sicli* di Giudea, ch'erano stati trovati nei dintorni di Gerusalemme, e che, dice la *Five Free Press*, sono considerati come le più interessanti fra tutte le monete antiche.

I *sicli* ed i mezzi *sicli* comprati dal signor Lornic, sono monete di argento dell'epoca del gran sacerdote Simone Maccabeo. La loro leggenda è in ebraico, del pari che la data, che è del primo anno del pontificato di Simone, e corrisponde a 144 anni prima della venuta di Gesù Cristo.

Nonostante la loro grande antichità, quelle monete ebraiche sono benissimo conservate.

L'agricoltura e l'allevamento del bestiame in Australia. — Fra le colonie inglesi, l'Australia è quella nella quale la produzione agricola va prendendo il maggiore sviluppo. La coltivazione dei cereali, che nel 1868 copriva soltanto 442,000 ettari di terreno nell'isola, nel 1876 estendevasi a 605,000 ettari. L'aumento fu specialmente sensibile per il grano; infatti, mentre nel 1868 erano coltivati a grano solamente 325,000 ettari di terreno, nel 1876 se ne coltivavano 487,000 ettari.

Anche la coltura della vite va continuamente estendendosi in Australia, principalmente nelle provincie di Vittoria e della Nuova Galles del Sud; e ciò è tanto vero che, dal 1868 al 1873, in tutta la colonia, i vigneti, da 5200 salirono a 6040 ettari.

L'allevamento del bestiame va pure facendo considerevoli progressi, e nel 1876 si contavano in Australia 5,560,000 capi di bestiame bovino e 54,560,000 capi di bestiame ovino. L'aumento fu

in particolar modo sensibile nei montoni, il cui numero crebbe più del doppio dal 1866 al 1876.

Decessi. — La *République Française* del 10 agosto annunzia la morte del signor Villaumé, autore di una *Storia popolare della rivoluzione francese*, di un curioso lavoro su Giovanna d'Arco, e di molte opere di economia politica.

— In età di soli 57 anni morì ultimamente a Londra il signor Dauby-Seymour, ex-membro del Parlamento e segretario dell'ufficio di controlleria militare nel gabinetto Palmerston dal 1855 al 1858.

— Sir Enrico John Codrington, il più *giovane* ammiraglio della flotta inglese, è morto testè in età di 68 anni. Egli era figlio dell'ammiraglio che comandava i vascelli inglesi alla battaglia di Navarrino, trovavasi col grado di aspirante di marina sulla nave ammiraglia e fu gravemente ferito. Ebbe poi la croce dell'Ordine del Bagno per i servigi resi distruggendo le batterie di San Giovanni d'Acri, fu promosso capitano di vascello nel 1836, contro-ammiraglio nel 1857, vice-ammiraglio nel 1863, ammiraglio nel 1867, ed ammiraglio della flotta il 22 gennaio 1877.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ERZERUM

Abbiamo dato, negli scorsi giorni, il racconto di un viaggio intrapreso dal corrispondente dello *Standard* da Trebisonda ad Erzerum. Essendo rimasto parecchi giorni in quest'ultima città ebbe campo di vedere da presso la vita e le abitudini di una città armena che esso così descrive:

È impossibile di dare uno schizzo generale della città, perchè non si saprebbe mettere un po' d'ordine nel labirinto delle sue vie tortuose. Nessuna piazza, nessuna casa di bella apparenza che potesse servire di punto di riparo; dovunque abitazioni che si innalzano appena al di sopra del suolo con tetti coperti di erbe, sui quali si vedono spesso delle donne velate, dei ragazzi che giuocano e degli agnelli. I ragazzi e gli agnelli cadono di sovente per il camino nell'interno delle case ove vivono alla rinfusa cogli uomini, i cavalli, i buoi, le vacche ed i montoni. Quando piove i camini vengono coperti di pietre piane e allora il fumo invade la camera o stalla che sia.

Una piccola parte di questa camera, priva d'aria e di luce, e nella quale arde un po' di letame e della paglia tritata, è divisa dal resto dell'ambiente per mezzo di una grata. È quivi che il padre di famiglia, assiso sopra un cencio, fuma il suo *teibuk* o il *narghili*, e riceve gli ospiti. La preparazione del pasto richiede poca cura; la moderazione degli orientali sotto questo rapporto supera ogni nostra supposizione; con due soldi al giorno, anche nelle famiglie ricche, si trova il modo di accontentare lo stomaco. Un po' di pane e di formaggio, talvolta un cocomero, nelle circostanze favorevoli il *piraf*, nei giorni di festa un pezzo di castrato che le donne armene fanno arrostire egregiamente, ecco tutta la lista delle vivande. Per i ghiotti esiste un piccolo ristoratore greco, ove talvolta, oltre al castrato, si trova pure del pollame. Il vino, che non è cattivo, mi viene recato dal figlio del mio oste, il quale lo nasconde sotto la giacca, ed io, a mia volta, devo nasconderlo sotto la tavola.

È soltanto al casino che si può apertamente rendere omaggio a Bacco. Qui si può avere perfino del *bordeaux*, della birra forte e del *cognac*. Due artisti vi danno dei concerti suonando la chitarra ed il flauto. I circassi vanno pazzi per la musica ed assistono in massa a questi concerti con grande disgusto dell'oste, perocchè si accontentano di ascoltare la musica e non bevono spiriti.

Al nord della città vi è qualche via stretta e sporca con case in pietra ad un piano. Siccome non si affittano appartamenti ammobigliati, lo straniero è costretto a prendere in affitto una casa intera. Io ne ho una che si compone di sette camere al prezzo di duecento piastre per mese in moneta cartacea, ciò che equivale ad una lira sterlina. La mobiglia consiste di una specie di canapè in legno, sul quale ho steso un sacco di paglia che mi serve da letto. In questo quartiere, molte case hanno delle porte che possono chiudersi per mezzo di saliscendi o di chiavi affatto antidiluviane. Altrove le porte si chiudono coll'aiuto di pietre sospese a delle corde. Le donne varcano raramente la soglia della porta; tutti gli acquisti si fanno dagli uomini.

Erzerum non è una città antica; Teodosiopolis e Garin, di cui occupa il posto, non ebbero mai importanza; in conseguenza le antichità che vi si possono trovare sono esclusivamente di origine mussulmana e consistono in alcuni mausolei di buonissimo gusto che hanno la forma di torri. Il *Tcheeftshe minar* o doppia torre ed un *modresceh*, collegio che in altri tempi aveva due minareti, sono rovinati dopo il terremoto del 1843. Texier coi suoi disegni ha conservato la memoria di questo monumento, il cui antico splendore è attestato anche oggi da numerosi arabeschi e dai ruderi di colonne ionie.

Secondo un'iscrizione scoperta da Texier, la moschea è stata costruita l'anno dell'Egira 311 (935 dell'èra cristiana) dal sultano Malek-Khan. Ho veduto ad Erzerum sei chiese cristiane che non presentano nulla di notevole come architettura: una chiesa è cattolica, due sono greche e tre armene. Sono costruite solidamente, ma in luogo di finestre hanno delle aperture strette a guisa di feritoie, di modo che l'interno resta in una profonda oscurità. La cattedrale armena ha sul letto una specie di baldacchino di legno, sotto il quale si trova la campana.

La lingua armena contiene un gran numero di parole turche, in modo che le due nazioni possono facilmente comprendersi. Quanto al vestimento, non vi ha nessuna distinzione.

Erzerum, come tutta l'Armenia, patisce difetto assoluto di legname. I soli alberi che si vedono nelle città o nelle ville sono i salici nelle corti delle case turche, mentre tutto il paese potrebbe essere coperto di foreste.

Il clima è più dolce che in certi distretti alpestri assai popolati; i boschi contribuirebbero molto ad attenuare l'eccesso del freddo e del caldo, le inondazioni pericolose ed i bruschi cambiamenti di temperatura. Ma prima che si pensi a piantare delle foreste, bisognerebbe che avvenissero dei grandi mutamenti nelle abitudini della popolazione. Nè turchi nè armeni fanno nulla per il bene pubblico. Se le montagne dell'Armenia si coprissero di foreste ed il combustibile fosse a basso prezzo, la popolazione non sarebbe più obbligata di vivere assieme al suo bestiame nelle tetre dimore sotterranee, e la luce penetrerebbe negli spiriti e nelle abitazioni ad un tempo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 agosto 1877 (ore 16 05).

Nord-ovest forte e mare agitato a Cagliari. Calma quasi perfetta altrove. Cielo generalmente sereno e nebbia a Roma. Barometro leggermente alzato in Sardegna e nell'Italia settentrionale; quasi stazionario altrove. Cielo nuvoloso o piovoso in Inghilterra. Tempo calmo in Austria. Ieri burrasca a Pera. Nel periodo decorso forte pioggia per un'ora a Rimini. Pioggie leggere a Venezia e ad Ancona; frequenti baleni in questa ultima stazione. Dominerà il tempo buono; leggeri turbamenti nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	759,9	759,8	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	29,8	28,5	23,6
Umidità relativa...	94	48	57	85
Umidità assoluta...	16,96	14,85	16,69	18,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 5	O. SO. 16	O. 0
Stato del cielo.......	10. nebbia fitta	8. cirro-cumuli	3. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 19 3 C. = 15,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 60	74 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 95
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 15
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1170 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	626 —	625 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 60	109 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 56	27 51	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 72 1/2 cont.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 625.

Il Sindaco: A. Pieri.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI MEDESANO

Avviso d'Asta.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 16 spirante mese si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane in una sala di questo palazzo comunale, avanti la Giunta municipale, assistita dal perito geometra compilatore del progetto, si procederà col metodo della estinzione della candela vergine ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori di aprimento della strada comunale obbligatoria di Sant'Andrea, a partire dalle case dei Velloni al torrente Parola, in confine di questo comune con quello di Salsomaggiore, della lunghezza di metri 11501, giusta il progetto compilato dal perito geometra signor Ferdinando Leonardi, il 25 aprile 1876, approvato con decreto prefettizio del 18 giugno stesso anno; avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I concorrenti a far partito dovranno presentare prima dell'incanto un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o di una provincia, o di un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite od all'eseguimento delle quali avrà preso parte. I concorrenti dovranno inoltre depositare la somma di lire 2000, a garanzia dell'asta e spese relative.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 150,070 27 e non si accetteranno offerte di ribasso minori di lire 100.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di dieci anni e nelle proporzioni descritte nel capitolato, approvato dalla Regia prefettura di Parma il 12 corrente mese, decorribili dal giorno in cui il contratto sarà divenuto definitivo, e sarà fatta consegna regolare dei lavori all'appaltatore; e la collaudazione finale avrà luogo sei mesi dopo l'ultimazione dei lavori stessi.

Durante l'eseguimento dei lavori si faranno pagamenti in acconto di lire 4000 caduno a misura del corrispondente avanzamento del lavoro stesso, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, dietro certificato della persona incaricata della sorveglianza delle opere. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura, al prezzo della tariffa di cui all'art. 31 del capitolato.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire cinquemila (L. 5000) la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa. La cauzione sarà ammessa anche con valida ipoteca sopra beni stabili.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sarà di giorni quindici scadenti al mezzodì del giorno 5 settembre p. v.

Il capitolato e tutti gli altri fogli relativi ai lavori sono ostensibili nella segreteria comunale a chiunque ne faccia richiesta in ogni giorno non festivo e nelle solite ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, ecc., sono a carico dell'imprenditore.

Medesano, 28 luglio 1877.

Il Sindaco: E. MARCONI.

3979 *Il Segretario*: A. MANOTTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento

Impresa Foraggio.

Si notifica che nell'incanto d'oggi venne provvisoriamente deliberata l'impresa dei foraggi (lotto Firenze), di cui negli avvisi d'asta 23 e 27 luglio p. p., ai prezzi seguenti, cioè:

Il Fieno per ogni quintale a . . . . . L. 8 90

L'Avena per ogni quintale a . . . . . » 24 80

quali prezzi ragguagliando figurativamente la razione a chilogrammi 6 di fieno e 3 di avena danno il costo della razione stessa in lire 1,278.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore due pomeridiane del 14 agosto volgente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione di lire 130,000 in moneta corrente o in titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta 23 luglio detto.

Firenze, 9 agosto 1877.

Per detta Direzione di Commissariato militare.

4003 *Il Tenente Commissario*: P. ALVINO.

(2ª *pubblicazione*).

BANCO DI SCONTO RIMINESE

Rimini, li 24 luglio 1877.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno diecinove del p. v. agosto, alle ore 10 ant., nella sala del municipio.

Ordine del giorno:

1° Rapporti del Comitato di controllo e del Consiglio d'amministrazione.
2° Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1876.
3° Modificazione dello statuto sul fondo di riserva.
4° Rinnovazione di parte del Consiglio d'amministrazione.
5° Nomina del Comitato di controllo.

Qualora non avesse luogo quest'adunanza per mancanza di numero legale, s'invitano fin d'ora gli stessi azionisti per il giorno ventisei del p. v. agosto all'adunanza in 2ª chiamata, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate, salvo il disposto dell'articolo 55 dello statuto circa alle modificazioni da farsi sul fondo di riserva.

Il Presidente: N. GHETTI.

Il Segretario: AVV. CARLO ALBERTO MASI.

Avvertenza. — Gli azionisti che hanno convertite le loro azioni nominative al portatore dovranno depositarle ventiquattro ore prima nell'ufficio del Banco per poter ottenere il certificato d'ammissione all'assemblea. 3751

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nello incanto sperimentato, col sistema delle candele, il 6 corrente mese per lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti e corpi di reati e scorte nella provincia di Potenza pel quinquennio 1878-1882,

Lo appalto anzidetto fu deliberato a pluralità di offerte col ribasso di lire 5 25 per ogni cento lire del prezzo d'asta, calcolato in media nella somma approssimativa di lire 94,050, sotto osservanza di capitolati generali e speciali del 14 settembre 1871 e delle avvertenze contenute nell'avviso pubblicato con data 18 luglio prossimo scorso.

Si rende ciò di pubblica ragione, avvertendo che il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo dell'enunciato prezzo di seguito deliberamento scade col mezzogiorno in punto del dì 28 del corrente mese.

Tali offerte, accompagnate dal deposito interinale di lire 1000, saranno ricevute nell'ufficio della prefettura in Potenza, dove ognuno potrà prendere conoscenza dei detti capitoli di appalto.

Potenza, li 8 agosto 1877.

3974 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

(3ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Fondo di massa del Corpo delle Guardie doganali

Avviso di deliberamento provvisorio.

Si rende noto che nel giorno 4 agosto corrente, venne provvisoriamente aggiudicata la fornitura per un quinquennio di vari effetti di divisa per le guardie doganali, di cui l'avviso d'asta 23 giugno decorso, col ribasso di lire 26 38 (lire ventisei e centesimi trentotto) per cento sui prezzi d'asta stati fissati dall'avviso stesso.

Si previene quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadrà alle ore una pomeridiana precisa del giorno 27 agosto corrente, e che trascorso questo periodo non potrà essere accettata veruna altra offerta.

Le offerte di ribasso, che dovranno essere presentate in plico suggellato e corredate dal deposito e dai documenti prescritti dall'avviso d'asta 23 giugno antedetto, potranno essere presentate alle stesse sedi d'incanto ivi accennate, cioè: alla sede centrale presso una Commissione del Consiglio di Amministrazione del fondo di massa delle guardie doganali nel locale d'ufficio della Direzione generale delle gabelle in Roma, ed alle sedi delegate presso le Intendenze di finanza di Firenze, Milano, Torino e Venezia.

Le offerte presentate alle singole sedi d'incanto, verranno aperte alle ore una pomeridiana precisa del giorno 27 agosto fissato dal presente avviso, e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello stesso giorno ed in plico raccomandato trasmessa dalle sedi delegate alla Commissione centrale in Roma.

La Commissione centrale si radunerà tre giorni dopo nello stesso locale della Direzione generale delle gabelle, e così all'una pomeridiana del giorno 30 agosto corrente, in base alle risultanze delle offerte state presentate nelle varie sedi d'incanto, procederà all'aggiudicazione definitiva dell'impresa, o provvederà pel procedimento di reincanto.

Roma, 5 agosto 1877.

3936 *Il Consigliere d'Amministrazione*: GIOVANNINI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 7 agosto corrente anno innanzi al tribunale di questa città ha avuto luogo la vendita dei seguenti immobili, espropriati ad istanza dei signori Gambardella Raffaele e Bonafaccia Giulio, ed in danno del signor Bandini de Sylva conte Francesco Saverio, e cioè:

1° Casamento, posto in Roma nella piazza Nicosia, nn. 25 e 25-A, e via Leccosa, nn. 23 e 24, segnato in mappa n. 205, confinante col Venerabile Capitolo di S. Pietro, il marchese Calabrini, la suddetta piazza e via Leccosa, con la rendita imponibile per l'anno 1877 di lire 6047 18 e con il tributo diretto di lire 755 89.

2° Casamento posto in Roma, al vicolo delle Grotte, nn. 7 ed 8, segnato in mappa al n. 259, confinante da tutti i lati con la proprietà del Monte di Pietà, con la rendita imponibile per l'anno 1877 di lire 553 86 e con il tributo diretto verso lo Stato di lire 69 13.

Che detti fondi sono stati aggiudicati alla signora Caterina Alessandrini in Bandini de Sylva per lire 45,358 52 quanto al primo, e per lire 4158 95 quanto al secondo.

Avverte quindi che chiunque il voglia può offrire sull'indicato prezzo l'aumento del sesto, con dichiarazione da farsi in questa cancelleria civile entro giorni quindici, il cui termine utile scade il dì 19 del corrente mese, uniformandosi al disposto dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 9 agosto 1877.

3992 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

FALLIMENTO

della ditta **Schlatter** *di Roma rappresentata da* **Luigi Schlatter** *ora defunto.*

Il giudice delegato alla procedura degli atti di detto fallimento, con sua ordinanza ha convocato i creditori del fallimento stesso, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento, per il giorno 28 agosto andante alle ore 11 antimeridiane nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare n. 8, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 8 agosto 1877.

3983 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO STRAGIUDIZIALE.

Si fa noto a chiunque come tutto il capitale dotale della signora Maria Filiberti in Enrico Toncher, che fu già realizzato dal sig. Luigi Ferretti, curatore speciale alla medesima deputato, e poi convertito in una nuova industria di camere mobiliate per forastieri che si esercitava nel primo piano della casa in via di S. Niccola da Tolentino, n. 22, a forma dell'avviso datone nel Giornale Ufficiale di Roma, del 9 ottobre 1869, n. 230, è stato recentemente trasportato nel primo piano della casa via della Colonna, n. 41; e perciò tutti li mobili, biancherie, suppellettili, argenti, rameria, ed altri utensili esistenti nel detto piano di casa via della Colonna, n. 41, sono tutti di esclusiva proprietà dotale della signora Maria Filiberti in Toncher, a forma dell'istrumento in atti Gradassi 29 gennaro 1868, i quali non potranno amoversi od alienarsi senza l'espresso consenso del nominato curatore signor Luigi Ferretti sotto pena di nullità.

3995 SEVERINO avv. TIRELLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con sentenza 18 luglio p. p., sul ricorso sporto dalla signora Teresa Vigo fu Giambattista moglie di Giacomo Campanella, residenti in Genova, ha dichiarata l'assenza per tutti li effetti che di diritto di Francesco Vigo fu detto Giambattista.

Genova, 8 agosto 1877.

3989 L. CARBONE proc.

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

In seguito alla delegazione ricevuta dalla Direzione generale delle Poste col foglio del 6 luglio 1877, n° 68814, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di sabato 18 corrente mese, in una sala della sottoprefettura in Viterbo, dinanzi al sottoprefetto del circondario, o di un suo delegato, e coll'assistenza del titolare di questo ufficio postale o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta col metodo delle candele per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e Valentano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2400 all'anno.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto del 6 luglio 1877, visibile nella segreteria della sottoprefettura di Viterbo durante le ore d'ufficio, ed alle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5825, per quanto abbiano relazione allo appalto di che trattasi.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1878 e durerà a tutto l'anno 1880; e sarà quindi continuativo per altri due trienni, oltre il detto termine, ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione un mese e dall'accollatario quattro mesi prima della scadenza.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità e solventezza rilasciati dall'Autorità municipale a ciò delegata dalla legge;

2° La ricevuta da cui risulti del fatto deposito interinale in una Cassa Pubblica dello Stato di lire 240.

La cauzione definitiva è di lire 500, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od il vincolo, nei modi prescritti, di tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per la rendita corrispondente al capitale medesimo al valore di Borsa.

Il pagamento del correspettivo sarà effettuato a trimestri regolari maturati.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario.

Viterbo, li 4 agosto 1877.

3980 *Il Segretario della Sottoprefettura:* ROSSI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI CATANZARO

Avviso di seconda asta.

L'incanto tenuto nel giorno 6 corrente mese in questa prefettura per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria, che dall'abitato di Montepaone conduce al punto marina della Stazione ferroviaria di Sainaro, è rimasto deserto.

Nel giorno 29 corrente si terrà avanti al signor prefetto, o ad un suo delegato, ed in questa prefettura, alle ore 10 antimeridiane, un secondo incanto alle stesse condizioni, e norme di cui nel precedente avviso del 10 luglio 1877 pubblicato a norma di legge, ed inserito nel numero 167 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e 55 del foglio annunzi; però l'appalto sarà aggiudicato anche coll'intervento di un solo oblatore, trattandosi di un secondo incanto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Catanzaro, 7 agosto 1877.

3975 *Il Segretario di Prefettura:* D. PISANI.

AVVISO. 3966

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nell'udienza del dì 11 settembre 1877, ad istanza del signor marchese Carlo Luzi, ed in danno del signor Giulio Bongars, d'incognito domicilio, residenza e dimora, si procederà alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso descritto. La vendita sarà effettuata in un solo lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo che dal perito Alessandro Cerbara fu stabilito in lire 52,748 69.

Vigna con fabbricato posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Maggiore, nella via Prenestina, in vocabolo Tor Pignattara o Marcellina, distinta in mappa coi numeri 150, 50, 268, 51 sub. 1, 51 sub. 2, 51 sub. 3, 51 sub. 4, 51 sub. 5, 51, 269, 270, 271, 272, 52, 53, 54, confinante colla strada Prenestina, coi beni del conte Tocchi e dei frati di S. Pantaleo, ora Giunta Liquidatrice, colla vigna di Giovanni Catalucci, e coi beni del principe Aldobrandini, salvi, ecc.

Le condizioni tutte di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 398

Il sottoscritto notaro ha stipulato il 4 corrente mese di agosto contratto di Società anonima, divisa per azioni, col titolo di *Società Italiana edificatrice di Mutuo soccorso fra Arti e Mestieri*, fra i signori Luigi Angelini di Pietro, Del Canale Augusto di Vincenzo, Oreste Gregi Visconti fu Vincenzo, Paesani Giuseppe fu Pietro, Alvisi dottor Bonifacio fu Giacomo, Paolo Giovannetti fu Antonio, Barbiellini Evaristo fu Giuseppe, rappresentanti questi e promotori della suddetta Società.

La detta Società ha per iscopo di contribuire all'incremento dell'industria arti e mestieri, promovendo il lavoro, l'istruzione ed il credito scambievole, sorreggendo col credito le utili imprese, concorrendo allo sviluppo della iniziativa individuale, quando questa si presenta con requisiti di onestà provata e laboriosa, soccorrendo le classi commerciali, studiando per quanto sia possibile il miglioramento materiale, intellettuale e morale degli operai, promovendo fra loro il mutuo soccorso, assumendo l'accollo di lavori fiduciari e privati, nonchè quelli dipendenti dai municipi e dicasteri governativi, oltre la costruzione di fabbriche per conto sociale.

Roma, li 9 agosto 1877.

LEONARDO POLIDORI notaro.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

A richiesta dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti del Regno,

Io Garbarino Michele usciere addetto all'intestato tribunale ho notificato al signor Giannatasio Francesco Paolo, già contabile della casa di pena di S. Maria Apparente in Napoli, ora di incognito domicilio, residenza e dimora, il ricorso presentato dal suddetto signor procuratore generale al signor presidente della 3ª sezione della Corte stessa in data 24 luglio p. p., col quale chiedeva la fissazione di un'udienza per sentire autorizzare il soddisfacimento parziale del debito di lire 6638 79, interessi e spese a cui il Giannatasio fu condannato con decisione 8 giugno 1876 della medesima Corte.

Gli ho parimente notificato il relativo presidenziale decreto, e l'ho citato a comparire nell'udienza che si terrà dalla 3ª sezione Corte dei conti il 23 ottobre 1877, per sentir provvedere sulle domande di cui nel sovraindicato ricorso, e ciò ho eseguito a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, 10 agosto 1877.

3987 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO. 3912

(2ª *pubblicazione*)

Vertendo causa d'interdizione contro il giovane Boi Felice, fu Michele, il tribunale civile di Cagliari gli destinò intanto un curatore; del che si dà avviso al pubblico per gli effetti legali.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In osservanza dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2788, sul notariato, il sottoscritto quale procuratore dei signori Luigi, Antonio e Gaetano fratelli Guelmi fu Bortolo, di Verona, e della legataria signora Anna Maria Zanchetta-Guelmi, eredi del fu Guelmi dott. Carlo fu Bortolo, notaio, presentò ricorso n. 716, del 10 agosto 1876, al R. tribunale civile e correzionale di Verona, per ottenere lo svincolamento della cauzione notarile prestata dal sunnominato dott. Guelmi Carlo per il proprio esercizio notarile in Dolcè (Verona); cauzione consistente nel certificato nominativo n. 81023 (4 ottobre 1872) di rendita pubblica italiana di annue lire 70 (settanta).

Si avverte quindi che le eventuali relative opposizioni sono da prodursi entro sei mesi dall'oggi.

Verona, addì 27 luglio 1877.

3764 AVV. LEVI dott. GUGLIELMO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che essendo andato deserto l'incanto tenutosi ieri per lo appalto dei foraggi occorrenti ai cavalli dell'esercito di stanza e di passaggio nei vari presidii delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro, si procederà nel giorno 14 volgente mese, alle ore 4 pom. (tempo medio di Roma), nella Direzione suddetta, sita via Putignani, n. 141, primo piano, ad un secondo esperimento innanzi al direttore di Commissariato, allo appalto anzidetto, ed in un sol lotto, col sistema di partiti segreti, ed alle condizioni seguenti:

1. La fornitura avrà principio col 1° ottobre 1877 e terminerà con tutto il 31 dicembre 1878.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai capitoli generali e speciali visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

3. Il servizio della fornitura si estende allo intero raggio territoriale del lotto, ossia delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro, cioè ai circondari di Bari delle Puglie, Altamura, Barletta, Lecce, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Potenza, Lagonegro, Matera, Melfi, Catanzaro, Cotrone, Monteleone, Nicastro, Reggio Calabria, Gerace, Palmi, Cosenza, Castrovillari, Paola, Rossano.

4. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno, avena e paglia mangiativa, nonchè, dietro richiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati, ed ai seguenti prezzi invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco	a lire 18 per ogni q.		La farina d'orzo	a lire 23 per ogni q.
Le carrubbe	a lire 16	id.	Le segale in grano	a lire 15	id.
La crusca	a lire 12	id.	L'orzo in grano	a lire 22	id.
La farina di segala	a lire 16	id.			

5. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi periodo dello appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie provinciali dello Stato a titolo di cauzione la somma di lire seimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute comprovanti il fatto deposito non dovranno essere incluse nelle offerte, ma consegnarsi a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno quindi essere formolate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire ...... l'avena a lire ...... e la paglia mangiativa a lire ...... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione composta figurativamente di chilogrammi tre di avena, chilogrammi due di fieno e chilogrammi cinque di paglia, il costo della detta razione sarebbe di lire ...... "

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello risultante dalla scheda ministeriale, che si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da lire 1, esclusa l'applicazione della marca da bollo sulla carta comune.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate, non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni sei decorribili dalle ore cinque pom. del preindicato giorno 14 agosto, essendo il giorno 19 festivo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato sopra mentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimente accettati.

Si avverte che in questo secondo esperimento si procederà all'aggiudicazione quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 9 agosto 1877.

Per la suddetta Direzione

3998 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO BARATTELLI.

PRESTITO CON IPOTECA DEL COMUNE DI BICCARI (FOGGIA)
approvato con deliberazioni del Consiglio comunale del 13 *marzo* 1877

Il sottoscritto sindaco notifica che nella estrazione seguita il giorno primo andante risultò dovuta l'estinzione della cartella n° 254.

Biccari, 9 agosto 1877.

4008 *Il Sindaco*: F. PAOLELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che essendo andato deserto l'incanto tenutosi ieri per lo appalto della provvista del pane alle truppe stanziate e di passaggio nei vari presidii compresi nelle Divisioni militari di Bari e Catanzaro, alle quali non si somministra il pane per cura delle Sussistenze militari, si procederà nel giorno 14 agosto corrente, alle ore 2 pomer. (tempo medio di Roma), nella Direzione suddetta, sita via Putignani, n. 141, 1° piano, innanzi al direttore di Commissariato, ad un secondo esperimento per l'appalto anzidetto ed in un sol lotto col sistema di partiti segreti, in base al prezzo della razione pane da grammi 735 fissato in centesimi 24 di lira italiana, ed alle condizioni seguenti:

1. La fornitura avrà principio col 1° ottobre 1877 e terminerà con tutto il 31 dicembre 1878.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai capitoli generali e speciali visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare e Sezioni di esso.

3. Il servizio della fornitura si estende all'intiero raggio territoriale del lotto, ossia delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro, cioè pei circondari di Bari delle Puglie, Altamura, Barletta, Lecce, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Potenza, Lagonegro, Matera, Melfi, Catanzaro, Cotrone, Monteleone, Nicastro, Reggio Calabria, Gerace, Palmi, Cosenza, Castrovillari, Paola, Rossano, esclusi i luoghi ove esiste un panificio militare, o che da questo si spedisca il pane alle truppe.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere depositi, ed a titolo di cauzione la somma di lire sedicimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute comprovanti il fatto deposito non dovranno essere incluse nelle offerte, ma consegnarsi a parte.

Le offerte per la fornitura anzidetta dovranno esibire il ribasso di un tanto per cento sul prezzo come sopra stabilito a base d'incanto per la razione ordinaria di grammi 735, ed il deliberamento avrà luogo a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto, superiore od almeno uguale a quello minimo risultante dalla scheda segreta del Ministero della Guerra, che sarà deposta sul tavolo del presidente dell'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno incominciate ad aprire quelle che si trovano nelle mani del presidente dell'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da lira 1, esclusa l'applicazione di marca da bollo sulla carta comune.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e sezioni di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè questa sia però accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni sei decorribili dalle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, essendo il giorno 19 festivo.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè: di carta bollata, di stampa, di pubblicazione di avvisi d'asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed in altri giornali sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 9 agosto 1877.

Per la suddetta Direzione

3997 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO BARATTELLI.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DI CIVITAVECCHIA

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno di sabato primo settembre prossimo nell'abitazione in via della Vite, n° 11, secondo piano, alle ore 5 pomeridiane, per deliberare sull'approvazione del bilancio dell'anno 1876.

Roma, 10 agosto 1877.

3984 *Il Presidente*: B. P. E. VISCONTI.

P. N. 41816.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Deliberatosi dal comune di Roma di procedere all'appalto della fornitura del casermaggio alle Guardie municipali, daziarie e di pubblica sicurezza, si fa noto al pubblico, che, stante la decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 18 del corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto sarà di anni 9, salvo quanto è prescritto dall'articolo 20 del capitolato.

2. L'asta sarà aperta sulla somma di centesimi 9 da pagarsi dal comune per ogni giornata di presenza di ciascuna guardia e le offerte dovranno essere in diminuzione di detta somma.

3. Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 5000 per cauzione provvisoria e presso il sottoscritto lire 3000 per le spese del contratto.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie del ventesimo sul prezzo della provvisoria delibera, scaderà al mezzodì del giorno 28 del corrente mese.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nella segreteria generale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 9 agosto 1877.

3982 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 43609.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Mediante il ribasso di lire 10 05 per cento sulla somma di lire 35,000, prevista per l'appalto dei lavori di sistemazione della nuova condottura di ghisa per l'acqua Vergine dallo sbocco della via di S. Agostino nella via della Scrofa e lungo la piazza di S. Luigi de'Francesi ed il vicolo Giustiniani, allo sbocco di questo nella piazza della Rotonda, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, col mezzo di schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo come sopra ridotto, scaderà al mezzodì del giorno 18 agosto corrente, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 30 luglio p. p., n. 38371.

Roma, dal Campidoglio, li 9 agosto 1877.

3981 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

(2ª *pubblicazione*).

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Avviso di convocazione dell'Assemblea

(Art. 12 statuto sociale)

Il Consiglio di amministrazione, visti gli art. 10 e 17 inclusivo dello statuto, Convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria nel locale della Società in Asti per la 1 pom. del 26 agosto p. v., onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente ed ufficio di presidenza.

2° Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento sociale.

3° Rapporto dei sindaci.

4° Approvazione bilancio al 30 giugno 1877.

5° Modificazioni all'articolo 11 dello statuto proposte nell'assemblea 25 febbraio prossimo passato.

6° Elezione consiglieri (articolo 19), signori: 1. Rustichelli geometra Giuseppe, estratto; 2. Borgnini avv. comm. Carlo, id.; 3. Treves Salvatore, id; 4. Ricci Giovanni Battista, id.; 5. Rabezzana cav. G. Edoardo, id.; 6. Bossi Pietro, dimissionario.

7° Elezione dei sindaci (articolo 27).

Norme per l'assemblea:

Avranno accesso e diritto di voto all'assemblea gli azionisti che almeno 4 giorni prima dell'assemblea abbiano depositato non meno di due azioni Enofila recentemente emesse. I voti saranno sulla proporzione di un voto per due azioni, e ciò fino a voti 10 (art. 11).

Contro il deposito delle azioni depositate negli uffici dell'Enofila verrà dato in cambio una ricevuta, più uno schedino per l'ammissione all'assemblea a valere di titolo per accedervi, nel quale verrà notato il numero dei voti dei singoli azionisti.

Nei giorni successivi all'assemblea, contro rimessione della ricevuta, verranno restituite agli azionisti le azioni depositate.

Occorrendo per difetto di numero una seconda convocazione, questa si intenderà fissata sin d'ora per la successiva domenica 2 settembre p. v., alla stessa ora e nello stesso locale.

Asti, 31 luglio 1877.

3813 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* BORGNINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
DI FROSINONE.

Bando.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 28 settembre 1877 avrà luogo nella sala delle udienze del tribunale suddetto la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza di Colonna principe Giovanni Andrea, ed a carico di Benignetti Pio, quale coerede del fu Costantino Belli, domiciliato a Roma, via Piè di Marmo, num. 19, Giuseppe don Francesco e Virginia del fu Benedetto Belli, nonchè Martinelli Margherita, vedova del fu Filippo Belli, come madre, tutrice e curatrice dei minori Benedetto, Silvestro, Valerio e Maria figli ed eredi del detto Filippo, domiciliati ad Anagni.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

1. Seminativo, vitato, di ettari 8 11, sito in territorio di Anagni, contrada Finocchietto, in mappa sez. 9, numeri 628, 629, 631, 382, 393, 394, confinante Gabrielli, Ambrosi e Belli.

2. Casa e corte con vasche, tettoie e fornaci per la cottura dei materiali da fabbrica, in contrada Finocchietto, territorio di Anagni, in mappa sez. 9, numero 381|630, confinante Belli da tutti i lati.

Lotto II.

1. Terreno seminativo, di ettari 1 97, territorio di Anagni, contrada Vascanello, in mappa sezione terza, n. 439, confinante strada, Menenti e strada Parrocchiale detta di S. Pancrazio.

2. Terreno seminativo di ett. 2 49 50, posto in territorio di Anagni, contrada Case Cotte, in mappa sez. 10, n. 238, confinante strada, Demanio e Cerasaro.

3. Seminativo, vitato, olivato, di ettari 1 09, posto nel medesimo territorio, contrada Torre del Papa, sez. 9, numeri 227 e 228, confinante strada, Giminiani e De Pretis, ritenuto in enfiteusi da Ranzani Luigi.

Lotto III.

1. Seminativo nudo, di ettari 3 70, posto in territorio di Anagni, contrada Fornello, in mappa sezione quinta, col numero 45, confinante Ginei, Demanio nazionale, Morgia e Giannuzzi.

2. Seminativo vitato, di are 31, posto nel medesimo territorio, contrada Prato, in mappa sezione 2ª, n. 106, confinante De Magistris, Jacobelli, Demanio e strada.

Lotto IV.

1. Seminativo, di ettari 2 22, posto nel medesimo territorio, contrada Pantanelle, in mappa sezione 6ª, num. 15, confinante strada, Trajetto, Martinelli, Demanio e principe Gabrielli.

2. Seminativo vitato, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Terrazitti, di are 76 50, posto nel detto territorio, contrada Bassano, in mappa sezione 9, n. 498, confinante Salvatori, Demanio, Martinelli e strada.

Lotto V.

Casa posta in Anagni, contrada Porta San Francesco, in mappa, sezione città, col n. 168|1 rata, confinante via Garibaldi, vicolo Chiuso e Silvestri Faa.

Lotto VI.

Casa di affitto posta in Anagni, mappa, sezione città, n. 349, composta di due parti, l'una di due ambienti, sulla via Garibaldi, col civico n. 19, l'altra composta di una camera e di una stalla.

Casa di affitto, posta come sopra in via Garibaldi, in mappa, sezione città, col n. 350, e civico 15, composta di due vani al livello della via Garibaldi, formante piano superiore col vicolo Chiuso, confinante via Garibaldi, vicolo Chiuso ed eredi Budoni.

NB. Le suddette due case sono di diretto dominio della famiglia Silvestri Faa, e per conseguenza la vendita delle medesime fu ristretta all'utile dominio soltanto.

Lotto VII.

Casa di affitto, posta come sopra in contrada Santa Maria, in mappa, sezione città, n. 931, confinante Piazza Dante e Pierroni.

Lotto VIII.

Casa di due ambienti, posta nel comune di Sgurgola, in contrada Rocca, in mappa al n. 948 sub. 1, sezione 1ª, gravata dell'annuo canone di lire due, confinante Bianchi, Martini e strada.

La vendita sarà aperta in base ai seguenti prezzi:

Il lotto I in lire 6430 45 — Il lotto II in lire 1448 24 — Il lotto III in lire 1555 52 — Il lotto IV in lire 1370 54 — Il lotto V in lire 7646 72 — Il lotto VI in lire 2051 52 — Il lotto VII in lire 785 — Il lotto VIII in lire 438 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, li 27 luglio 1877. — Il vicecancelliere firmato Carniti.

Per estratto conforme al suo originale in atti che si rilascia per uso di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 3 agosto 1877.

3949 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

AVVISO. 3967.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi il tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, nella udienza del dì 11 settembre 1877, si procederà ad istanza della signora Caterina Orlandi, vedova Pacca, ed in danno delle signore Aurelia e Vincenza Gori, assistite dai rispettivi mariti, la prima da Pietro Tiratera e la seconda da Francesco Carbonetti, nonchè dal signor Achille Gentili, tutore e curatore della minore Portura Gori, alla vendita giudiziale degli immobili qui appresso descritti:

1. Terreno vignato e cannetato, posto in territorio di Campagnano, in vocabolo Fontana Carissima, sezione 5ª, di mappa n. 133, confinante con Narcisi fratelli, Peropola Luigi, Pandolfi Marianna, S. Spirito in Sassia e Bellani Domenico.

2. Terreno boschivo e castagnato, vocabolo Maria Bocca, segnato in mappa n. 274, sezione 5ª, confinante coi fratelli Gori, Nelli Francesca in Gori, colla via pubblica che mette a Magliano e col terreno dell'ex-canonicato di prima erezione.

3. Terreno seminativo, anticamente vignato, vocabolo Cappuccini, distinto in mappa n. 320, sezione 5ª, confinante attualmente con Maggiorani Annunziata, Piersanti Bernardino, Formica Rosa, Gori fratelli fu Andrea, Venerabile Confraternita del Gonfalone e stradello comunale, salvi, ecc.

4. Casa in Campagnano, al vicolo della Misericordia, civico num. 12, di mappa n. 268 sub. 2, e 269 sub. 1, sezione 1ª, composta di quattro ambienti più la sottoposta stalla, confinante con le stesse eredi Gori, eredi Nelli, eredi Cappelli e via della Misericordia.

5. Cantina e tinello con annessa grotta, con ingresso via della Misericordia, n. 15, distinta in mappa n. 27 sub., sezione 1ª, confinante da tutti i lati le eredi Gori e vicolo della Misericordia.

6. Casa di abitazione, in piazza della Corte, civico n. 4, distinto in mappa n. 271, sez. 1ª, composta di quattro ambienti, confinante con la detta piazza, con Candida vedova Cappelli e le stesse eredi Gori.

La vendita sarà fatta in sei distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito, cioè il 1° lotto su lire 530 60, il 2° su lire 1769 75, il 3° su lire 146 25, il 4° su lire 1140 75, il 5° su lire 420 08, ed il 6° su lire 1846 34. Tutte le altre condizioni si trovano descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA